Anno 48.° - N. 126

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 8 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELL'INTERNO

Il suffragio universale - Le finanze del comune

ROMA, 7. — Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.5.
DI BAGNO giura.

Il periodico sciopero dei tramvieri a Napoli

CELESIA, s. s. agli interni all'on. Cucca che interroga il governo circa lo sciopero tramviario di Napoli dichiara che finora non ha notizie sufficienti per dare una precisa e concreta risposta.

Si riserva di rispondere sabato. Si augura intanto che prima di quel giorno lo sciopero abbia termine e che i tramvieri tornino tranquillamente al lavoro colla fiducia che i loro desideri saranno presi in benevola considerazione, che il governo per parte sua sarà lieto se potrà cooperare ad una equa soluzione della vertenza, (*benissimo*).

Il lavoro straordinario dei postelegrafici

MARCELLO s. s. alle poste all'on. Nava espone che nel febbraio scorso si ebbe in Roma qualche segno di malcontento tra il personale addetto al servizio della revisione dei vaglia pel timore che fosse ridotto il lavoro straordinario ma l'equivoco fu subito dissipato. Qualche segno di malcontento subito sedato si ebbe pure tra i telegrafisti per lo stesso infondato timore.

Assicura che l'amministrazione sollecita del benessere del personale dipendente, procura che il beneficio delle prestazioni straordinarie retribuite sia ripartito secondo equità. A tale scopo è stata nominata una commissione reale, la quale ha presentato lo scorso giovedì la sua relazione. Da questa l'amministrazione trarrà gli elementi per le sue determinazioni, ma in pari tempo assicura che la amministrazione stessa sarà sempre vigile ad impedire che venga turbato il regolare andamento dei servizi.

NAVA CESARE avverte che il lavoro straordinario costituisce da tempo un mezzo normale per integrare lo scarso stipendio degli impiegati postali telegrafici; perciò l'annuncio della riduzione di esso è stato cagione di un malcontento che non può dirsi ingiustificato. Si augura che la commissione reale risolva il complesso problema e proponga una risoluzione equa e conveniente.

Querele contro Ferri e Federzoni

PEANO presidente della Commissione per il relatore Rodino presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione e ingiurie.

MORANDO presidente della commissione per l'on. Cottafavi già relatore presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Federzoni per diffamazione continuata a mezzo della stampa. Questa si riferisce alla querela del redattore del «Secolo» Magrini.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Si discute il bilancio dell'interno

La prova del suffragio universale

Si procede alla discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

CACCIALANZA ritiene opportuno esaminare in questa sede il risultato del primo esperimento circa la nuova legge elettorale politica.

Riconosce che il sistema della scheda stampata, del contrassegno e del congegno della busta ha fatto buona prova.

Ritiene però eccessiva la sanzione di nullità per le schede portanti un contrassegno usurpato. Vorrebbe invece che una più severa sanzione penale colpisse gli usurpatori del contrassegno.

E' pure necessario ridurre al minimo le operazioni preliminari della votazione permettendo che sieno almeno in parte compiute nel dì precedente e sopprimendo l'appello nominale, ammettendo senz'altro la votazione libera.

Osserva che nella designazione dei presidenti e vice presidenti dei seggi non si è sempre tenuto conto sufficiente delle condizioni di salute che li rendevano poco adatti all'ufficio.

Nota poi che mentre si concedette il diritto di voto agli analfabeti lo si sequestrò di fatto a molti tra i più competenti e provetti elettori e cioè a tutti i presidenti e vicepresidenti dei seggi costretti ad esercitare tale loro ufficio fuori del loro collegio elettorale.

Confida che il governo vorrà presentare un disegno di legge inteso ad eliminare questo e gli altri inconvenienti che il primo esperimento della nuova legge ha segnalato.

Accenna poi alle gravi condizioni finanziarie in cui si dibattono i comuni anche a cagione dei molti oneri di carattere statale che son loro stati addossati. Segnala pure il rapido aumento delle spese di beneficenza, aumento che ha reso vieppiù grave il disagio dei comuni.

Nè nell'aumento degli oneri i comuni possono far fronte coll'aumento di reddito, non potendo ormai ricorrere ad altro cespite che alla sovraimposta la quale ha raggiunto un limite assolutamente eccessivo.

Afferma la necessità che il governo proponga efficaci provvedimenti diretti a porre i comuni in condizione di provvedere alle esigenze dei servizi.

Richiama su tutto ciò l'attenzione del governo facendo voti che lo Stato italiano mostri di sapere degnamente adempiere la sua alta missione educatrice e morale, (*vive approvazioni*).

Il discorso di Sichel

Le elezioni amministrative

SICHEL rilevando una osservazione dell'on. Caccialanza non crede che l'attuale designazione dei presidenti dei seggi non abbia fatto buona prova. Vorrebbe fossero tutti magistrati ed all'uopo le elezioni si potrebbero fare in più domeniche successive.

Passa poi a trattare della politica del governo in rapporto degli enti locali, problema di particolare importanza, specie in vista delle elezioni amministrative.

Afferma essere supremo dovere del governo il rispetto delle autonomie locali specialmente in tempo di elezioni.

Confida che in avvenire non si abbiano a rinnovare i deplorevoli incidenti che si ebbero a lamentare in passato.

Un partito ed un governo che per sostenersi abbia bisogno di ricorrere a siffatti mezzi dimostra con ciò solo di non essere degno della fiducia del paese.

Afferma che la funzione dello Stato deve limitarsi soltanto ad invigilare alla osservanza della legge. Osserva a questo proposito che la nostra legislazione vigente è troppo minuziosa e ingombrante, cosicchè viene ad inceppare e quasi a paralizzare la vita degli enti locali e mentre è informata a un sospetto eccessivo riesce ad annullare quasi completamente la responsabilità dei pubblici amministratori.

Lamenta che troppo di sovente l'esercizio della tutela giuridica ed economica sui comuni serva in tempi elettorali di strumento di coercizione a carico delle amministrazioni popolari. A questo sistema di tutela burocratica l'oratore crede debba sostituirsi quella del «referendum».

Lamenta la mancata applicazione delle leggi sull'educazione popolare, in conseguenza dei mezzi troppo scarsamente disposti e di quelli sulla pubblica igiene. Questi problemi e quelli dell'assistenza sociale saranno per l'oratore ed i suoi amici la piattaforma per le prossime elezioni amministrative.

Per provvedere a tutti quei bisogni occorrono grandi mezzi che i bilanci comunali non hanno. Nota a questo proposito come molte delle spese he la legge considera facoltative siano invece per loro natura obbligatorie. Afferma essere indispensabile la riforma dei tributi locali tante volte invocata in questa camera, nel Senato e nei congressi dei comuni e riconosciuta necessaria anche dall'on. Giolitti. Desidera di conoscere in proposito il pensiero dell'attuale presidente del consiglio.

Segnala le deficienze dell'attuale ordinamento della giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa.

Nota che esso è composto di funzionari privi di qualsiasi garanzia e di membri elettivi di dubbia competenza e non sottratti ad influenze di parte. Rileva tra l'altro l'assurdità che la giunta la cui maggioranza è costituita dal prefetto e dai due funzionari di prefettura debba in taluni casi giudicare del prefetto stesso e del consiglio di prefettura.

Dimostra con le cifre statistiche che la giunta provinciale amministrativa è propensa a sostenere i provvedimenti delle pubbliche amministrazioni; da ciò la necessità che il giudizio amministrativo di primo grado sia affidato a giudici che offrano serie garanzie.

Ad un organo così costituito potrebbe affidarsi anche la giurisdizione demaniale. Raccomanda tale questione allo studio dell'on. ministro, (*approvazioni, congratulazioni*).

Gli altri oratori

MATERI vorrebbe che per i funzionari delle prefetture fosse tolto il sistema della promozione per esame, reintegrandosi il sistema delle promozioni per merito. Raccomanda al ministro lo studio di tale questione sopratutto riguardo a quei funzionari che in applicazione della legge 1911 hanno avuta la reggenza del grado superiore, (*approvazioni*).

MOLINA raccomanda al governo di prendere in benevola considerazione le sorti dei salariati comunali segnalando i voti più volte emessi nei loro congressi.

Ricorda che già una commissione presieduta dall'on Ronchetti elaborò uno schema di disegno di legge a favore dei salariati ed esorta il ministro ad esaminarla.

Accennando ai problemi della pubblica assistenza nota che la funzione dello stato deve essere in questa materia essenzialmente integratrice delle iniziative private. Insiste sulla necessità di curare l'educazione dei ciechi per porle in condizione di bastare a se stessi, anzichè vivere della pubblica beneficenza.

Passando al problema della sicurezza pubblica nota che il corpo degli agenti se è aumentato di numero in seguito all'ultima riforma lascia però a desiderare dal punto di vista della preparazione.

Rende omaggio al coraggio e alla abnegazione di quei funzionari ed agenti della forza pubblica che danno prova nell'esercizio delle loro funzioni ed insiste sulla necessità di migliorare le condizioni di stipendio e carriera in modo da attirare a questa carriera i migliori elementi.

Lamenta il sempre crescente aumento degli organi burocratici e l'eccessivo numero degli organi consultivi.

Ravvisa la causa di questo male nella decadenza della funzione parlamentare che permise la prevalenza degli interessi di categorie e di classe sugli interessi generali.

L'oratore concludendo si augura che la presente legislatura possa compiere una tale riforma che varrà indubbiamente a rialzare il prestigio della rappresentanza nazionale, (*approvazioni*).

Votazione segreta

PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione sui disegni di legge discussi. Sono tutti approvati.

SOGLIA chiede di svolgere domani una sua proposta legge sugli edifici scolastici.

LEONE chiede di svolgere mercoledì 21 una sua proposta di legge sugli uscieri di conciliazione.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 18.45. — Domani alle ore 14: interrogazioni, proposte di legge del dep. Soglia, seguito del bilancio dell'interno.

Note alla seduta

Eccome come un giornale autorevole parlava stasera della riapertura della Camera:

L'ambiente parlamentare è invaso da una specie di marasma che dà un malessere generale. Pare che tutti siano fuori di posto. Ministri e sottosegretari di Stato hanno l'aspetto come di gente non sicura di sè. L'antica maggioranza sembra non rendersi conto del fatto che l'ha travolta e che, dopo tanti anni, le ha tolto di mano quel potere che poteva credere eternamente suo. Naturalmente vagheggia in segreto di riprenderlo... I radicali sono sbandati e si guardano in cagnesco gli uni cogli altri. I socialisti ufficiali, liberati dall'incubo del Congresso nazionale, disertano l'aula e nei corridoi diffidano vicendevolmente; quelli che sono massoni si sentono a disagio; gli altri temono di essere sospettati!

Quanto ai repubblicani uno dei più giovani fra loro dice scherzando: «Non siamo nemmeno in quattro per giocare a tresette!».

I soli che si dànno un po' da fare sono i nazionalisti e la materia non manca loro; l'alleata Austria ne fornisce fin troppo. Del resto per ribellarsi innanzi a certi spettacoli d'oltre Adriatico non è proprio necessario essere nazionalisti!

L'avvicinarsi delle elezioni amministrative vale a rendere anche più perplessi gli animi. L'incognita del suffragio universale applicato ai comizi comunali spaventa non pochi. Ci sono parecchi deputati che temono di dover abbandonare il seggio a Montecitorio in seguito all'esito dell'imminente lotta.

In questo seato d'animo dell'Assemblea è facile prevedere che si avranno delle sedute stanche.

Il viaggio in Spagna

Alla seduta della Camera parteciparono i deputati reduci dalla gita in Spagna: il marchese Di Bagno, Schanzer, Artom, Guglielmi. Tutti si dichiararono lietissimi dell'esito del viaggio e delle accoglienze ricevute. Lo on. Artom aggiungeva qualche cosa di più: seconde lui l'escursione ha assunto una grande importanza politica e da essa si avranno vantaggi notevoli di buoni rapporti fra le due nazioni latine.

La stampa romana di ciò si compiace e ieri il «iornale d'Italia» e oggi il «Popolo romano» hanno parole di vivissima simpatia per la Spagna augurandosi che l'avvenire fecondi i germi di un'intesa fra le due nazioni sorelle che sono legate fra loro, oltrechè dai vincoli del sangue, anche da quelli dell'interesse.

Il progetto sui portalettere rurali

ROMA, 7. — Il progetto di legge presentato alla Camera pei ricevitori di terza categoria, pei portalettere rurali e collettori dispone che la retribuzione annua delle ricevitorie postali e telegrafiche di terza categoria e telegrafiche di terza classe sarà aumentata del 5 per cento lire all'anno a decorrere per metà dal 1 luglio 1915 e l'altra metà dal 1 luglio 1916 avranno i ricevitori 1.a e 2.a classe che dalla prossima liquidazione risulteranno avere una retribuzione annua non superiore a lire mille. Tutte le ricevitorie di 1.a e 2.a classe che risultassero dare una retribuzione inferiore a lire 150 saranno portate a detta somma.

Poichè si sta provvedendo a disciplinare con nuove norme i rapporti tra i ricevitori e i supplenti si riservano nei limiti del disegno di legge altri provvedimenti per le ricevitorie che risulteranno gravate da soli oneri di supplenza.

I collettori e i portalettere rurali avranno tutti l'aumento di retribuzione di cento lire annue con decorrenza per metà dal 1.o gennaio 1915, e per l'altra metà dal 1.o gennaio 1916.

Il terremoto a Belluno

BELLUNO, 7. — Stamane alle 5,40 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio; durata pochi secondi e seguita da altra più leggera. Nessun danno.

Alle Delegazioni austriache

si parla delle relazioni con l'Italia

BUDAPEST, 7. — La Commissione degli esteri della Delegazione austriaca cominciò oggi la discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

Il relatore, marchese Di Bacquenom, constatò che la Triplice Aleanza, e particolarmente i rapporti intimi della Monarchia austro-ungarica coll'Impero germanico, si affermarono nuovamente come garanzia di pace e tutela degli interessi austro-ungarici. Le relazioni coll'Italia sono diventate ancora più cordiali e l'alleanza ha acquistato ormai anche in Italia popolarità. L'Italia approvò l'unione stretta alla Triplice Alleanza, sotto la cui protezione essa può facilmente attuare i suoi progetti economici in Albania e nel bacino orientale mediterraneo.

Il compito più urgente della diplomazia è di rendere nuovamente i rapporti austro-ungarici colla Rumenia così fiduciosi come lo furono per lungo tempo.

Il deputato Baernreither domanda se vi sia stato scambio di vedute tra le grandi Potenze circa l'organizzazione futura dell'Albania e se questa questione sia stata anche oggetto di conversazione speciale o di eventuale accordo nel convegno di Abbazia.

L'oratore è lieto di poter constatare che i piccoli attriti che si verificavano di quando in quando coll'Italia diminuiscono di numero. I rapporti dei due Stati coll'Albania esigevano bensì molta attività e cautela; tenuto conto però dei buoni rapporti che regnano attualmente fra l'Austria e l'Italia sarà facile risolvere le difficoltà che eventualmente sorgessero.

In quanto alle relazioni fra l'Austria e la Russia l'oratore desidererebbe che fossero tali quali furono descritte nell'esposizione di Berchtold.

BUDAPEST, 7. — Nella seduta odierna della commissione agli esteri della Delegazione austriaca riprese le sue discussioni.

Ellenbogen, socialista, dice che i rapporti amichevoli coll'Italia sono da considerarsi con molto favore. Ma non bisogna trascurare, come s. è constatato tante volte, che in Italia la minima occasione data da qualche articolo di un giornale irredentista è sufficiente ad aizzare l'opinione pubblica contro l'Austria. Fino a tanto che il ministro degli esteri non riconosce suo dovere il collaborare ed eliminare le difficoltà interne in Austria, in quanto si riferiscono alle relazioni coll'Italia, noi non usciremo dai conflitti internazionali.

La ripercussione a Vienna dei fatti di Trieste

VIENNA, 7. — Il «Volksblatt» in uno di quei telegrammi, che contiene evidentemente notizie esagerate come quella della distruzione del mobilio del consolato austriaco a Napoli, accenna anche al fatto che le parole dette all'apertura delle Delegazioni dal presidente della delegazione austriaca Sylva Tarouca all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando prima della lettura del discorso del trono, potevano anche essere dirette all'Italia. Ricorderete che il Presidente della Delegazione Austriaca, rilevando come ai confini dell'Austria si facesse una tenace propaganda austrofoba, disse che occorreva opporsi con grande energia. Finora quella allusione era stata interpretata come diretto solamente alla Russia, alla Rumenia ed alla Serbia: Sarebbe veramente curioso che il «Volksblatt» avesse ragione!.

La smentita della "Stefani" d'un episodio a Napoli

ROMA, 7. — La «Stefani» comunica: «La notizia pubblicata dal «Volksblatt», riprodotta da un giornale del mattino della distruzione del mobilio del consolato austro-ungarico a Napoli è completamente falsa. Probabilmente il giornale austriaco allude alla notizia della distruzione dei mobili del palazzo dell'intendenza di finanza pubblicata nei giornali, anch'essa del tutto falsa».

La mediazione per la questione epirota

Scambio di dispacci con Zografos

DURAZZO, 7. — Al consiglio dei ministri tenuto ieri si deliberò di pregare la commissione internazionale di controllo di farsi intermediaria per la definizione della questione epirota. La commissione ha accettato. (Stefani)

ATENE, 7. — I membri della commissione internazionale di controllo in Albania diressero a Zografos il seguente dispaccio d'urgenza: Su domanda del governo albanese la commissione internazionale di controllo acconsente a comunicarvi il testo delle concessioni sotto l'assoluta condizione dell'immediata cessazione delle ostilità e di ogni avanzata. La commissione agirà poi in modo analogo per quanto riguarda le forze albanesi. Vi invito ad un incontro a Santi Quaranta per notificarvi le concessioni di cui dopo l'accettazione sorveglierà l'esecuzione e garantirà il mantenimento. Attendiamo la risposta con telegramma urgente.

Zografos così rispose d'urgenza: «Ricevetti il vostro telegramma. Ordinando di cessare ogni ostilità e l'avanzata da domani al 7 maggio a mezzogiorno trasmettiamo analoghi ordini alle forze albanesi e vi preghiamo di indicarci la data dell'incontro a Santi Quaranta per la comunicazione cui accennate nel vostro telegramma.»

ATENE, 7. — L'«Agenzia di Atene» dice che i combattimenti al nord Argirocastro durarono cinque giorni e terminarono colla vittoria degli epiroti a Tsepos. Parechi villaggi furono occupati dalle truppe autonome. Le perdite degli albanesi furono considerevoli. Un combattimento fu impegnato a Kodra presso Tepeleni ove anche gli epiroti ebbero perdite considerevoli.

I reclami dell'Italia a Washington per le stragi nel Colorado

WASHINGTON, 7. — L'Ambasciatore d'Italia conferì nuovamente a proposito dello sciopero di Colorado col segretario di Stato Bryan che lo assicurò che saranno date le debite soddisfazioni ove siano accertate le responsabilità.

Finora nessuna rappresentanza estera potè avere precise notizie circa il numero e la nazionalità dei morti e feriti. Sinora reclamarono al dipartimento dello stato, oltre l'ambasciatore d'Italia, soltanto l'incaricato di affari della Grecia, per iscritto, in base alla morte di tre greci non bene accertate, e l'ambasciatore d'Austria Ungheria che fece due giorni sono, in base alla notizia della morte di due austriaci, un semplice passo orale.

WASHINGTON, 7. — L'ammiraglio Bagder informa che i costituzionalisti attaccarono violentemente i federali al sud di Tampico. L'attacco non ebbe risultato decisivo. Il dipartimento della guerra lascia il generale Funston arbitro di estendere il suo campo di azione intorno a Vera Cruz. Tuttavia il governo vuole che egli non faccia nulla che possa dare a Huerta il pretesto di credere che si cominci l'avanzata. Funston ritiene pel momento che l'unico scopo dei movimenti delle truppe messicane sia di cercare di proteggere le ferrovie conducenti a Messico.

I mediatori alle cascate del Niagara

WASHINGTON, 7. — Dopo aver conferito con Brjan i mediatori annunciarono che continuerebbero i loro buoni uffici senza il concorso del generale Carranza. Evidentemente essi hanno gravi dubbi sulla possibilità di vedere Carranza modificare a sua attitudine.

L'immunità e la cattura nelle guerre navali

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni). Si discute l'ordine del giorno Morel dichiarante indispensabile che l'Inghilterra negozi con principali potenze per ottenere che, eccettuate le navi trasportanti materiali da guerra e violanti un blocco, ogni proprietà privata goda l'immunità.

Grey dice che le istruzioni date all'Aja nel 1907 dimostrano come non siano assolutamente intransigenti per quanto riguarda il principio dell'immunità. La sola cosa che elimina le probabilità di guerra e fa diminuire le spese degli armamenti è il crescente sentimento fra le nazioni di essere animate da buone disposizioni le une verso le altre.

Noi possiamo fare in modo che tale stato di cose venga affrettato. L'oratore ritiene che le leggi navali delle potenze su questo argomento si modificheranno soltanto dopo la riduzione delle forze delle varie potenze. Non vedo per ora la possibilità di concludere un accordo di questo genere. Ritengo che il pericolo di colpire il commercio marittimo si consideri come una delle maggiori preoccupazioni per intraprendere la guerra.

Grey afferma ripetutamente che esprime il suo pensiero e le sue vedute personali, non l'opinione del governo.

Ritiene che non sia interesse dell'Inghilterra il mantenimento del diritto di cattura. Invece di fornire ai delegati della conferenza argomenti contrari alla soluzione che sarà proposta alla conferenza dell'Aja contro il diritto di cattura dovremo esaminare le condizioni in cui possiamo autorizzare i nostri delegati ad accettare la mozione.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 7. — Il riposo notturno dell'imperatore fu turbato nell'ultima parte della nottata dalla tosse. Il catarro al lato destro persiste ancora. Lo stato generale è completamente soddisfacente.

Il primo bisogno della montagna

II.

Il rinnovamento dell'ambiente sociale della montagna

In queste condizioni non è forse intuitivo che la prima grande azione da promuovere per preparare l'ambiente sociale per la restaurazione forestale d'Italia deve essere volta a porre in atto questa elevazione della economia della montagna portandola rapidamente in armonia colle condizioni tecniche, economiche e sociali dell'agricoltura montana d'oggi e dell'avvenire prevedibile?

Incoraggiate i montanari delle Alpi a ridurre a prati i loro ultimi seminativi, incoraggiateli a rendere intensa la coltura dei loro pascoli e dei loro prati, ad accrescere sempre e rapidamente i pregi, il valore, la produttività del loro bestiame.

Aiutate efficacemente i montanari dell'Appennino a migliorare le rotazioni e la sistemazione idraulica dei loro campi migliori, a creare prati stabili, a costituire buoni pascoli montani, a migliorare e ad accrescere il loro bestiame.

Aiutateli tutti con provvide leggi, con aiuti economici e sapienti provvedimenti di istruzione e di incoraggiamento, ed essi vi seguiranno con fiducia e fervore. I ragionevoli bisogni della loro vita s'appagheranno presto ed in mezzo ad una popolazione tranquilla per la vita e che trarrà l'esistenza modesta non solo da un duro lavoro fisico senza lume ma dall'uso consapevole dei mezzi migliori di produzione, in mezzo a quest'altra gente della montagna italiana, per la difesa dei più alti interessi sociali voi potrete far sorgere vigorosi e produttivi quanti boschi son necessari per la tutela della integrità del suolo della patria.

I montanari delle Alpi vi daranno per essi gran parte delle loro grandi estensioni di incolti di «segaboli» di «guastivi», quelli degli Appennini vi continueranno l'abbandono di buona parte dei più magri seminativi e dei pascoli più estenuati. Tutti rispetteranno i vecchi ed i nuovi boschi nei quali vedranno i tutori di quell'altra terra nella quale accumuleranno fruttifere le loro più sapienti fatiche.

La vecchia legge forestale

Come risponde la legislazione forestale italiana a questi bisogni di miglioramento della economia della montagna?

Da una parte abbiamo la vecchia legge del 1877 che, per il modo come venne all'inizio applicata, ha vincolati terreni pei quali il vincolo era necessario ed altri, pei quali questa tutela era del tutto superflua, e ne ha lasciati parecchi senza vincolo pei quali sarebbe stata necessaria una rigorosa tutela.

Che per gli effetti del vincolo che sancisce e per il modo come fu applicata ha reso difficili e spesso impossibili, sempre molto costose per spese di tutela, numerose opere su prati, su pascoli, su terreni cespugliati o nudi che di questi terreni avrebbero accresciuto notevolmente i redditi, migliorandone anche le condizioni di stabilità

Dall'altro lato l'inizio del nuovo indirizzo forestale colla legge sul demanio forestale. Essa nulla ha rinnovato nel regime dei vincoli, si proponeva di incominciare una larga azione dello Stato a favore della montagna italiana, ma le sue disposizioni a favore della economia montana giacciono tuttora inoperose causa la loro indeterminatezza.

Cosa occorre di nuovo

Conviene quindi anzitutto levare gli antichi inutili inciampi a questa ascensione economica riformando la legge 1877; procedendo ad una minuta razionale revisione dei vincoli, rendendo razionali e non vessatorie le conseguenze del vincolo, ponendo quindi nella realtà tutto questo regime di tutela in armonia coll'indispensabile incremento dell'economia montana.

Poi completare l'azione dello Stato a favore di questo incremento della economia montana. Azione dello Stato che è resa necessaria e doverosa per il fine che si tratta di raggiungere a pronta tutela dei supremi interessi della Nazione.

Ed ho detto completare, giacchè lo Stato italiano compie già azioni notevoli anche a beneficio dell'economia montana. Tutta l'opera di propaganda agraria, tutta l'opera svolta al miglioramento del bestiame, tutta l'opera a beneficio della previdenza e della cooperazione hanno potentemente contribuito a far nascere e a rendere più robuste anche le iniziative dei montanari.

Occorre intensificare questa azione ed estenderla in modo più diretto ed economicamente efficace alle opere dirette ai miglioramenti fondiari.

La Svizzera, l'Austria, la Francia ci sono maestre in questo campo. Noi abbiamo fatta una modesta ma utile esperienza coll'applicazione della legge Cocco-Ortu sul miglioramento dei pascoli montani. Ora occorre rendere organica questa azione.

Ai seguenti due fini mira con provvedimenti razionali il progetto Raineri: *Modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per la pastorizia e agricoltura montana*»:

1.o Rendere razionale il vincolo per la sua estensione e per le sue conseguenze.

2.o Completare, nella parte più importante, l'azione dello Stato a favore della economia montana.

E costituirà perciò quella che è la base dell'opera dello Stato per la restaurazione della montagna italiana: formare l'ambiente sociale necessario a questa restaurazione.

Ecco come, a mio parere, deve essere considerato quel progetto.

Non tanto come il giusto riconoscimento di diritti del montanaro. Non tanto come l'affermazione fattiva di doveri dello Stato. Non tanto come la sapiente soluzione di fini questioni giuridiche.

Ma sopratutto ed anzitutto come il soddisfacimento di una precisa fondamentale necessità per la soluzione della questione forestale italiana.

E ciò per i fatti economici e sociali indiscutibili che ho ricordati e contro i quali si rompono inefficaci tutte le leggi che vogliono negarli o violentemente urtarli.

Per questo è supremo interesse dell'azione forestale italiana che il Parlamento approvi il progetto di legge Raineri.

Non solo: ma occorre poi che l'opera di applicazione interpreti con competenza, sincerità e profondo convincimento lo spirito informatore della nuova legislazione.

Diversamente l'illuminata legislazione si distrugge perchè la si deforma nella applicazione. Tutto ciò debbono, sopratutto, ottenere subito i rappresentanti politici della montagna.

Dottor ANTONIO BIANCHI

Il programma dell'VIII Congresso della Pro Montibus

Vi comunico il programma del Congresso di domenica prossima della «Pro Montibus» che speriamo non sarà inferiore a quelli riuscitissimi di Spilimbergo e di Aviano:

Ore 9.45 — Ricevimento delle Autorità e dei Congressisti (palazzo delle Scuole).

Ore 10. — VIII.o Congresso della Pro Montibus Friulana (palazzo delle Scuole).

Ore 12.30 pom. — Banchetto sociale (sala Missoni).

Ore 3 pom. — Festa degli alberi nella località Pecoi, da dove si vede la valle dell'Aupa.

Ore 6.54 — Partenza da Udine col diretto, arrivando a Udine alle ore 7.46.

AVVERTENZA. — Alle ore 3 pom. nel palazzo delle Scuole, avrà luogo il Convegno delle Rappresentanze Comunali Carniche e del Canal del Ferro per trattare intorno a problemi del la montagna.

Parlerà, in seguito ad invito, anche il prof. Antonio Bianchi, direttore della Cattedra di Agricoltura di Brescia.

Ecco l'ordine del giorno del Congresso:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Relazione sull'attività sociale nel 1913;
3. Per la sistemazione della valle dell'Aupa: sottoispettore forestale F. Menis;
4. L'invasione dei bostrici nei boschi del Montasio: on. prof. Michele Gortani;
5. Per il miglioramento delle malghe nel Canale del Ferro: dottor G. Bubba;
6. I rimboschimenti nel Friuli nell'esercizio 1912 - 1913 — Sotto ispettore E. Martina;
7. Ancora sui rimboschimenti nelle ghiaie dei torrenti friulani — prof. Luigi Petri.
8. Circa i modi per intensificare l'opera di restaurazione delle nostre montagne e dei nostri boschi — professor Antonio Bianchi;
9. Consuntivo 1913;
10. Preventivo 1914.
11. Nomina di sei Consiglieri e di tre Revisori dei Conti.

Scadono da consiglieri i signori soci: Biasutti dottor Giuseppe — Cantarutti ing. Giambattista — Pi... — Prampero senatore Ant... Valussi ing. Odorico per anzianità e Pognici avvocato Antonio per morte.

Scadono da revisori i soci: Borgomanero dottor Luigi — Camavitto Ugo — Di Caporiacco on. avv. Gino.

Agli ospiti si preparano cordialissime accoglienze.

Il Sindaco pubblicherà un manifesto di saluto agli ospiti.

Avremo domenica a Moggio l'apprezzata banda di Pontebba, la quale saprà certo farsi onore.

C'è poi molta attesa per udire il prof. Antonio Bianchi, l'oratore di venerdì prossimo alla sede della Società degli agricoltori a Roma.

Cronaca dello Sport

Quale è il foot-baller udinese più popolare?

Il successo del nostro referendum

Rammentiamo che domani 9 Maggio a mezzanotte scade il termine per la votazione della terza settimana.

Avendo avuto diverse richieste di copie del giornale portante il tagliando per la votazione ed essendo esaurita completamente tutta la tiratura; ripubblichiamo anche oggi la scheda agevolando in tal modo i signori elettori che intendono aderire al nostro «Referendum».

Tagliando della terza settimana

Referendum "Giornale di Udine,,

Foot-Baller preferito:

8 Maggio 1914

Firma

Da spedirsi o portarsi alla Direzione del "Giornale di Udine,,

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco lire 11.50 — Granoturco giallo lire 12 a lire 12.75 — Cinquantino lire 11.50 a lire 11.70. — Fagioli (Quintale) lire 16 a 22.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pomi lire 28 a 40 — Piselli lire 30 a 55 — Patate vecchie lire 5 a 7 — Patate nuove lire 30 — Spinacci lire 10 a 14.

VIA A. ZANON — (Chilogramma) Galline lire 1.70 a lire 1.80 — Tacchini lire 1.50 — Oche lire 1.10 a 1.15 — Dindie lire 1.40 — Anitre lire 1.30.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE
Consiglio comunale

Ci scrivono 7 (n):

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare coll'intervento di 13 consiglieri e presiedeva il Pro Sindaco signor Bianchi Felice; il quale prima di passare all'ordine del giorno comunicò una lettera di ringraziamento della nobile signora Marchesa Camilla de Concina per le onoranze tributate al compianto Suo Consorte.

Il Consiglio prese quindi le seguenti deliberazioni:

1. Approvò in seconda lettura il bilancio 1914 del Comune per le spese facoltative.
2. Approvò la convenzione per riaffittanza di locali all'amministrazione militare.
3. Idem per l'attraversamento del «Repudio» con la condutture elettrica San Daniele-Bronzacco.
4. Stabilì di contrarre un mutuo di lire 18 mila colla Cassa di Risparmio di Udine per estinzione di prestito cambiario.
5. Approvò lo statuto del Patronato scolastico.
6. Stabilì l'acquisto di una cava di ghiaia dal signor Bianchi Pietro.
7. Stabilì di concorrere con lire 500 nella spesa per l'allargamento della strada Costeon.

Ratificò poi alcune deliberazioni di urgenza della Giunta; in seduta segreta, approvò alcune seconde letture e l'assegno di riposo all'ex guardia campestre Bagatto Angelo.

Da PORDENONE
Il terremoto - Una visita del dirigibile "Parsefal,,

Ci scrivono 7 (n):

Verso le ore 5.15 di stamane fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte per destare la maggior parte dei... sudditi di Morfeo.

Una seconda scossa, molto più leggera, fu avvertita, da pochi, dopo 15 minuti dalla prima.

✱ Il magnifico dirigibile Parsefal partiva stamane dall'hangar di Campalto e si portava in Friuli.

Recatosi alle ore 8 circa sopra l'areodromo della Scuola di Aviazione di Aviano, in segno di saluto, alzandosi ed abbassandosi, compiva tre bei giri. Gli ufficiali aviatori ed i soldati attendevano con giubilo di poter ospitare sia pur brevemente, i loro colleghi dell'aria.

Ma gli areonauti non credettero di atterrare: si limitarono a mandare un «telegramma» (...senza fili) ove si dichiaravano spiacenti di non poter discendere avendo fretta di far ritorno. Inviarono poi i loro saluti ai colleghi aviatori.

E gli aviatori di Aviano risposero al messaggio gentile con un affettuoso telegramma... questa volta per filo.

La bella areonave, prendendo la via del ritorno passava sopra Pordenone all'altezza di un centinaio e mezzo di metri e rapidamente spariva verso il sud.

Nella navicella c'erano sei persone: il biglietto lanciato agli ufficiali ad Aviano era firmato dal comandante capitano Seymand.

Da CORNO DI ROSAZZO
I vincitore dei premi posti in lotteria il 3 corr.

Ci scrivono 7 (n):

Oggi si è presentato al Presidente della nostra Società di Mutuo Soccorso il sig. Ghyra Giovanni di Gorizia per ritirare, esibendo le cartelle vincenti M 10 e B 64 i due premi della lotteria di domenica. Come già vi annunciammo il terzo era stato già ritirato dal sig. Michele Piva di Manzano.

I due premi vinti dal Sig. Ghyra consistevano in una macchina da cucire con sostegno e in un orologio a pendolo da muro.

Con generosità degna di encomio il Sig. Ghyra ha ritirato la sola macchina da cucire e ha donato alla Società l'orologio, aggiungendo a tale offerta anche Lire dieci pro' Sodalizio.

La Presidenza della Società mentre ci prega di rendere noto tale fatto, ringrazia pubblicamente il generoso offerente.

Pure oggi è pervenuto al Sig. Presidente della Società suddetta altra offerta di Lire dieci pro' Società, dal Sig. Pepe Silvio, fortunato vincitore alla pesca di domenica del dono di S. M. il Re.

Anche al Sig. Pepe la Presidenza rende pubbliche grazie.

Da COSEANO
Cronaca triste

Ci scrivono 7 (n):

Ieri mattina in seguito a morbo crudele, ribelle ad ogni cura, cessava di vivere nella bella età di 17 anni, quando la vita principiava a sorridergli, Pesante Antonio figlio del signor Giovanni Valentino e della signora Cantarutti Maria.

Al dolore immenso dei genitori, del fratello e della sorellina, tutta la popolazione di Coseano partecipò e partecipa unanime ed i solenni commoventi funebri oggi tributati alla salma del giovane ne sono la migliore prova.

Questo unanime, sincero cordoglio, sia, se è possibile, di lenimento all'immenso dolore ed accasciamento della famiglia, alla quale mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Da PALMANOVA
Crisantemi

Ci scrivono 7 (n):

Questa mane ebbero luogo i funerali del compianto Fausto Zoratti che spirò a soli 41 anni. Numerosissimi gli amici che seguivano la salma; onorata altresì da numerose offerte già pervenute alla locale Congregazione di Carità.

Alla famiglie le più vive condoglianze.

Da S. VITO al Tagliamento
Suicidio

Ci scrivono 7 (n): Una ben macabra scoperta ha fatto stamattina il mugnaio Brunetta di Prodolone.

Mentre apriva una chiavica egli scorse nell'acqua un cadavere. Spaventato diede l'allarme e accorsa gente il corpo dell'annegato venne estratto dall'acqua dove fra la sorpresa generale venne identificato per il negoziante Tommaso Lovadina circa trentacinquenne, abitante a Prodolone.

Venne tosto avvertita la povera moglie la quale era già in gravi angustie mancando il Lovadina da casa, dalle 4 antimeridiane di ieri.

La morte però risaliva solamente alle tre od alle quattro di stamane, così che per ben ventiquattro ore l'infelice peregrinò in preda ai suoi tristi pensieri, prima di poter decidersi a mettere in opera il suo fatale divisamento. Non si sa a cosa attribuire il motivo che lo ha spinto a sopprimersi; molte sono le ipotesi che si affacciano, ma una più inconcludente dell'altra, così che non resta che attribuire l'atto insano ad un momento di inspiegabile scoramento.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato all'abitazione.

Domattina alle 7 avranno luogo i funerali e dopo le esequie nella Chiesa di Prodolone, il corteo proseguirà per S. Vito, ed in questo camposanto la salma verrà tumulata.

Alla famiglia giungano da queste colonne le nostre più sentite condoglianze.

D. Fancello

Gli ultimi giorni di Pompei allo Splendor - L'inaugurazione del nuovo grandioso organo

Sabato 9 e domenica 10 corrente, al cinema Splendor nella sala dell'Albergo alla Scala d'Oro, potremo ammirare un vero capolavoro dell'arte cinematografica, qual'è la film Gli ultimi giorni di Pompei.

L'azione è tratta dallo splendido romanzo omonimo dello scrittore inglese Bulwer che lo diede alla luce nel 1832 e che i critici giudicarono uno dei migliori romanzi storici.

La film colossale di oltre 2300 metri di lunghezza edita dalla celebre Casa Ambrosio di Torino è stata presa con mezzi adeguati all'importanza del tema; basti il dire che all'azione prendono parte, migliaia e migliaia di artisti, duecento cavalli e 20 leoni.

Ciò giova a dare una idea della grandiosità dello spettacolo al quale non è dubbio che tutti accorreranno.

Durante le proiezioni suonerà una scelta orchestrina.

✱ Domenica 10 corrente verrà inaugurato nel nostro Duomo il nuovo grandioso organo, regalato dal compianto cappellano Don Giacomo Tracanelli.

Siederà alla tastiera il cav. Oreste prof. Pavanello Direttore dell'Istituto Musicale di Padova e maestro d'organo al Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

Oltre ad accompagnare le messe ed i vesperi l'esimio professore eseguirà nel pomeriggio dalle ore 3 alle quattro uno scelto programma musicale.

Da CIVIDALE
L'affissione pubblica - Cinematografo - Beneficenza

Ci scrivono 7 (n):

Si riscontra la deficienza delle tabelle per le affissioni a pagamento.

Infatti sembra, che pian, pianino si ritorni all'antico, insudiciando a piacere tutte le case, con evidente danno anche dell'erario comunale.

Noi abbiamo raccolto il lagno di coloro che vedono di malocchio incollati manifesti fuori dei posti stabiliti.

✱ Per sabato prossimo è annunciata la pellicola di grande valore artistico LA MEMORIA DELL'ALTRO protagonista la insigne artista Lyda Borelli.

✱ Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Piutti Lorenzo: Bernardis prof. Battista lire 2.

Da CHIUSAFORTE
Decesso

Ci scrivono 7 (n):

Grave lutto inesorabilmente colpisce varie tra le più distinte famiglie del paese: la morte del cav. Guglielmo Rizzi, oggi avvenuta di primo mattino dopo lunga malattia.

Uomo di esemplari virtù civili e domestiche, Egli lascia dietro di sè largo compianto.

Combattente valoroso nelle guerre per l'indipendenza nazionale; per vari anni illuminato sindaco di questo Comune: il cav. Guglielmo Rizzi dimostrò in tutta la sua esistenza preclari doti d'animo, di mente e di cuore; si che la popolazione di Chiusaforte, grata ed ammirata, per lunghi anni lo ricorderà ad esempio a sè stessa.

Alla vedova signora Rosa De Cillia; ai figli cav. Pietro — dottor Roberto — Attilio e Riccardo — alle figlie Maria in Martina, Laura in Fontebasso — Gemma in Pesamosca e Luigia — ai parenti ed affini, vive e sentite condoglianze.

Da CAMINO di Codroipo
Il Consiglio comunale

Ci scrivono 7 (n):

Pel giorno 9 corrente alle ore 17 è stato convocato il nostro Consiglio Comunale onde discutere il seguente ordine del giorno:

1. Matricole delle tasse comunali; decisione sui ricorsi.
2. Servizio medico; commissione arbitrale.
3. Acquisto della pompa per estinzione incendi.
4. Cessione di area comunale alla Latteria di Camino.
5. Sussidio ai frazionisti di Buganis pel pozzo artesiano.
6. Domanda di sussidio al Ministero per la spesa dell'arredamento delle scuole.
7. Istanza della maestra di Glaunicco per un compenso.
8. Ancora sulla istituzione di un ufficio postale a Camino.

Da CODROIPO
Liste elettorali politiche ed amministrative

Ci scrivono 7 (n):

Con manifesto del primo corrente il Sindaco del nostro Comune porta a pubblica conoscenza che dalla Commissione elettorale provinciale venne ro definitivamente approvati gli elenchi e le liste degli elettori politici ed amministrativi.

Chiunque voglia impugnare una deliberazione o decisione della suddetta Commissione o dolersi di denegata giustizia o di falsa od erronea rettificazione delle liste permanenti del Comune dovrà promuovere la sua azione davanti alla Corte d'Appello secondo il disposto degli articoli 47 della legge Comunale e provinciale e 44 della legge elettorale politica.

Da GEMONA
Scossa di terremoto - Nomina di di tre insegnanti

Ci scrivono 7 (n):

Stamane alle ore 5.35 si avvertì una scossa, abbastanza forte, di terremoto, in senso ondulatorio.

✱ Seguirono questa mattina le votazioni di tre insegnanti comunali in seno al Consiglio d'amministrazione del Patronato Scolastico. — Domani vi riferirò il risultato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 6 MAGGIO)

Fabbricazione clandestina di acquavite

Postregna Giovanni fu Antonio di anni 52 — Lauretig Pietro fu Michele di anni 42, già detenuto sono imputati entrambi di clandestina fabbricazione di acquavite in Stregna, essendo stati sorpresi il 12 febbraio 1914.

Il Postregna è pure imputato di avere fatto apposizione alle guardie all'atto dell'arresto.

Il Lauretig ammette di avere tentato la fabbricazione per conto suo, ma la fabbricazione stessa non riuscì però a nulla. Una dichiarazione in questo senso egli fece alle Guardie di finanza la mattina del 12 febbraio.

Secondo l'atto d'imputazione egli avrebbe dichiarato alle guardie che lavorava per conto del Postregna, ma Lauretig nega questa circostanza.

L'imputato Postregna nega di aver fabbricato clandestinamente acquavite nè diede le vinaccie al Lauretig perchè la fabbricasse.

La mattina del 12 febbraio uscì di casa verso le 6.30 per recarsi a prendere fieno in montagna; passando presso un casolare del Lauretig vide, attraverso le fessure della porta, che vi era luce. Si chinò per vedere ciò che si faceva, ma in quel momento sbucarono cinque individui, che lo presero, lo perquisirono e gli presero una roncola che portava sempre con sè.

L'imputato protestò contro questo modo di agire e allora gli assalitori si qualificarono per agenti di finanza. Il Postregna venne accompagnato alla sua casa e poi arrestato, ma dopo qualche giorno fu rilasciato.

Nella sua casa vennero trovate molte vinaccie che adoperava per la «bruada», e dell'acquavite, ma l'imputato protesta ch'egli non fabbricava acquavite, e che l'acquavite trovata presso di lui era perfettamente in regola.

Ricorda che quando venne assalito ferì la guardia di Finanza Cosmo Initini, ma il ferimento avvenne prima che le guardie fossero fatte riconoscere.

Il brigadiere di Finanza Cusai afferma il fatto e dice che per mezzo di confidenti aveva saputo che il Lauretig fabbricava l'acquavite per conto del Postregna.

Conferma che in unione ai suoi agenti verso le 6.30 del 12 febbraio a. c. fermò il Postregna, ma si fece subito conoscere, il Postregna continuò ad opporsi e ferì la guardia dopo il riconoscimento.

Quando entrò in casa del Postregna il quale era in stato d'arresto, la moglie di questo ultimo ruppe una damigiana che conteneva dell'acquavite.

Vengono escussi altri testi, i quali depongono su varie circostanze del fatto.

Il P. M. ritiene provata la colpabilità degli imputati e domanda per Lauretig, mesi 3 di reclusione e lire 1000 di multa e per Postregna mesi 3 giorni 17 di reclusione e lire 1000 di multa.

L'avvocato Bertacioli non trova che le risultanze processuali provino la responsabilità del Postregna per i reati dei quali è imputato, chiede la assoluzione per inesistenza di reato per la resistenza alle guardie e per il ferimento, e l'assoluzione per insufficienza di prove per la fabbricazione clandestina dell'acquavite.

L'avvocato Zanuttini, difensore del Lauretig, chiede per il suo difeso una pena minima.

Il Tribunale ritiene colpevoli i due imputati di clandestina fabbricazione di acquavite e li condanna:

Lauretig alla reclusione per mesi 3 e lire 1000 di multa — il Postregna alla reclusione per mesi 3 e giorni 15 e lire 1000 di multa.

Ancora acquavite clandestina

Specogna Giuseppe di Stefano di anni 31 — Specogna Antonio fu Giovanni di anni 21 ambidue di Vernassino di Sotto, sono imputati di contravvenzione alla legge sugli spiriti perchè producevano clandestinamente acquavite.

Giuseppe è recidivo specifico e anche Antonio fu già condannato.

Specogna Giuseppe non si presenta e viene giudicato in contumacia.

Specogna Antonio è confesso e dalla lettura della deposizione scritta del primo imputato, risulta che anche questi si dichiarò confesso.

Il Tribunale condanna Specogna Giuseppe a quattro mesi di reclusione e lire mille di multa e un anno di sorveglianza speciale.

Specogna Antonio a due mesi e 15 giorni di detenzione e lire mille di multa, beneficandolo colla legge Ronchetti.

Difensore: avvocato Mario Bellavitis.

Corte d'Appello di Venezia
La querela dell'on. Luzzatto contro il "Corriere del Friuli,,

Ieri cominciò la discussione in grado d'appello della querela dell'on. Riccardo Luzzatto contro il «Corriere del Friuli» che era rappresentato dal gerente e dal direttore don Attilio Ostuzzi.

Il «Corriere» era difeso dagli avvocati Pettorello, Cameroni e Paganuzzi.

L'on. Luzzatto era assistito dall'on. Muratori.

Ieri ha parlato il relatore. Oggi parleranno Muratori, il P. M. e replicherà Cameroni. Alla sera si spera di avere la sentenza.

Voci del pubblico

La questione delle bocche d'incendio

La versione ufficiale

Dall'Ispettorato Urbano ci comunicano a proposito dell'inaffiamento:

L'inaffiamento delle strade ha luogo come segue:

Colle maniche a mezzo degli spazzini dalle 5 e non più tardi delle 6 perchè in caso contrario l'acqua non arriverebbe a soddisfare i bisogni della cittadinanza e poi perchè l'orario degli spazzini comincia alle ore 4 antimeridiane.

Colla inaffiatrice elettrica, che adopera l'acqua della roggia durante tutto il giorno — tanto all'esterno quanto in qualche via interna della città.

CRONACA CITTADINA

Il comizio di protesta per i fatti di Trieste

tenuto iersera alla Palestra Ginnastica

Il grande concorso

Ieri sera alle ore 8 e mezzo ebbe luogo il comizio privato, promosso dagli studenti, nella Palestra di Ginnastica in Via della Posta.

La palestra, a quell'ora, era già affollata: saranno state presenti mille e cinquecento persone d'ogni classe.

In fondo alla grande sala dal banco della presidenza, portò il saluto degli intervenuti lo studente signor Bisutti esponendo con nobili parole i fini della riunione.

Invitò quindi l'assemblea ad eleggere il presidente; e per acclamazione fu nominato il cav. Beltrandi, assessore del Comune.

Il cav. Beltrandi prende posto al banco della presidenza e dà la parola all'avvocato Eugenio Linussa che viene accolto da vivi generali applausi.

Il discorso dell'avv. Linussa

Difficile riesce riassumere la calda ed elevata parola dell'oratore:

«Ancora una volta — esordisce l'avvocato Linussa — siamo chiamati e trascinati al grido di protesta. Ricorda il succedersi lungo ed angoscioso dei soprusi, volta a volta più sanguinosi, sofferti dagli italiani nell'Austria; il succedersi delle vane proteste.

Sono esse un grido di amore e di solidarietà verso i fratelli che combattono e soffrono.

Pure sarebbe miglior consiglio tacere e ricacciare, con lagrime, nel cuore il grido spontaneo, se la protesta non dovesse valore a richiamare la coscienza del popolo d'Italia e del governo alla realtà ed alla imponenza della lotta che si combatte oltre i confini dello Stato, ai confini veri della Nazione.

Ivi due grandi popoli premono sull'italianità, il tedesco e lo slavo. Ivi si decide in gran parte l'avvenire della Patria. La lotta è durissima e resa più dura dalla politica austriaca, che non si modificherà mai, perchè necessariamente dipendente dalla composizione e dallo spirito di codesto stato.

Il contribuire alla difesa, il prepararsi al cimento supremo, sono i doveri che la nazione ha verso gli italiani che combattono, e verso sè stessa: questi doveri nazionali creano doveri per ognuno dei cittadini.

L'oratore dopo avere fortemente insistito su questo punto conclude esprimendo la speranza che ognuno degli intervenuti faccia a sè stesso solenne promessa di non mancare mai nelle cose grandi, come nelle piccole, al proprio dovere di italiano.

Solo così la protesta avrà un'efficacia alta e durevole Altrimenti, più decoroso sarebbe — e doveroso — il silenzio».

L'oratore discende dal tavolo presidenziale fra un lunghissimo generale applauso.

Il discorso dell'avv. Asquini

Indi ha parlato, accolto pure con applausi, l'avvocato Alberto Asquini.

L'avvocato Asquini osserva che la beffa atroce e cruenta compiuta dagli slavi il primo maggio a Trieste rappresenta il punto di passaggio dalla conquista slava delle provincie italiane irredente alla conquista slava delle città finora invulnerate, questa e quella voluta e guidata dal governo dell'Austria.

Il proposito risoluto degli italiani deve essere quello di salvare ad ogni costo l'intangibilità di San Giusto, sacra non meno che l'intangibilità del Campidoglio.

Tale scopo però non si raggiunge nè coi metodi sentimentali dell'irredentismo, nè col seguire una politica quietista.

La scelta dei mezzi necessari per opporsi allo sterminio della nostra stirpe al di là del confine, deve ricavarsi da una realistica e completa concezione dei nostri rapporti coll'Austria.

Noi siamo alleati coll'Austria e dobbiamo apprezzare i vantaggi, che dalla Triplice Alleanza, ci possono derivare nella soluzione dei complessi problemi europei, ma non dobbiamo essere feticisti della Triplice Alleanza. Dobbiamo considerare la Triplice, come mezzo alla tutela degli interessi della Nazione, e primo ed essenziale tra questi è la conservazione della italianità di Trento e Trieste.

Perchè le provincie italiane, irredente devono considerarsi come in usufrutto dell'Austria, fino a che suonerà l'ora storica della fine sua, quando esse saranno chiamate a sè dalla madre patria.

Non altrimenti la Germania considera le provincie tedesche attualmente soggette alla Monarchia degli Asburgo.

Dunque dobbiamo volere rimanere nella Triplice, solo a condizione che l'Austria ci garantisca l'intangibilità di Trento e Trieste.

Ma per imporre all'Austria la nostra volontà, entro o fuori dell'Alleanza, occorre essere moralmente e militarmente forti.

Sono vane le violenze studentesche contro i nostri agenti e i roghi delle bandiere gialle e nere, da parte di quelli che cercano di evitare il servizio militare!

Occorre la devozione degli individui alla nazione; il sacrificio quotidiano di quelli per questa; occorre la forza armata, che prepara la vittoria con e senza la guerra.

Solo quando saremmo più forti l'Aquila bicipite ritirerà l'artiglio, che ora allunga ed insanguina sui nostri fratelli irredenti.

Chiude invitando ad associarsi al grido di: Viva Trieste italiana, al grido di: Viva l'Esercito e la Marina d'Italia!

L'unanime voce del comizio plaudente fa eco all'oratore.

Il primo ordine del giorno

Indi l'avvocato Asquini presenta il seguente ordine del giorno:

«I cittadini udinesi, riuniti in comizio di protesta, per l'audace e cruenta incursione degli slavi in Trieste italiana, compiutasi il calendimaggio sotto gli auspici e la protezione della polizia imperiale;

considerato

che tale episodio segna la continuazione di un piano sistematico e preordinato dal Governo imperiale, per la sopraffazione dei nostri fratelli irredenti;

considerato

che le forme accademiche o rumorose di protesta sono inutili espressioni della propria debolezza;

fanno voti

che il popolo italiano, rinvigorendo in sè la coscienza e la disciplina nazionale, e rafforzando gli ordinamenti militari, si prepari, in operoso silenzio, ad imporre all'Austria, coll'autorità del più forte, l'intangibilità della stirpe italiana, al di là del confine».

Parlò poscia il signor Romeo Battistig, accolto da applausi.

Egli ha parlato lungamente contro la Triplice Alleanza e contro il governo. Rilevò parecchi episodi di debolezza del governo e delle autorità governative, non senza un inopportuno accenno all'opera della Dante Alighieri.

Il secondo ordine del giorno

Terminò presentando il seguente ordine del giorno:

«Il popolo udinese riunito in solenne comizio — organizzato dalla gioventù studiosa — per protestare contro l'iniquo procedere dell'Alleata Austria a danno degli italiani di oltre confine;

invia un caldo fraterno saluto agli oppressi;

deplora la vergognosa codarda ignavia del patrio Governo incapace di far rispettare i sacrosanti diritti delle genti in terre italiane».

Indi parlano applauditi gli studenti Rughi e Guadalupi.

L'unanime approvazione

Il presidente Beltrandi mette ai voti l'ordine del giorno Asquini che viene approvato alla unanimità.

Indi mette ai voti l'ordine del giorno Battistig che è approvato allo stesso modo.

Il Presidente, proclamata l'approvazione dei due ordini del giorno, dichiara chiuso il comizio, invitando i presenti a gridare: Viva Trieste!

Il pubblico sfolla lentamente e in via della Posta si forma una colonna di dimostranti, la quale cantando gli inni nazionali si reca in Piazza Garibaldi, poi alla Prefettura, dove sale la Commissione che viene ricevuta dal Prefetto; in fine si reca in Piazza Vittorio Emanuele dove la dimostrazione si scioglie.

Sodalizio Friulano della stampa

Ricordiamo che questa sera alle 20 nella sala di scherma in Via della Posta, gentilmente concessa, ha luogo l'assemblea generale dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — comunicazioni — nomina delle cariche sociali.

Le onoranze alla salma dell' ing. Roberto Ottavi

Ci telefonano da Roma, 7:

Ieri, alle ore 16, ebbero luogo i funerali del compianto ingegnere Roberto Ottavi. Riuscirono solenni.

Il corteo era preceduto dalle insegne religiose e dal clero. Seguiva il feretro sopra un carro di prima classe, tirato da quattro cavalli. Le corone erano una trentina: dei parenti, degli amici, dei dipendenti.

Dietro il feretro venivano il figlio Prospero, la sorella contessa Lavinia, il cognato conte Pio di Brezzè, gli onorevoli di Caporiacco Morpurgo, Ruini e largo stuolo di amici o conoscenti.

Oggi nella chiesa di S. Gioacchino ebbe luogo la messa funebre a cui intervennero numerose dame dell'aristocrazia romana.

Alla vedova, al figlio, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Ancora della seduta dell' Umanitaria

Completiamo il cenno sommario dato l'altro giorno della seduta della Umanitaria, tenutasi presso la sede del Segretariato della Emigrazione in via della Posta.

Oltre al Conto Morale che informa sull'azione dell'istituto fu preso in esame il Consuntivo 1910-28 febbraio 1914 della Umanitaria e fu deferito ai due membri già ricordati, dottor Biasutti, delegato della provincia e signor Fontanini, presidente della Società Operaia di Udine, di rivederlo e di riferire, non esistendovi revisori secondo l'attuale statuto.

Dopo di chè il conto sarà presentato per l'approvazione all'Assemblea, la quale si radunerà nel prossimo giugno.

Data la difficoltà di radunare i membri del Consiglio, taluno dei quali dimora fuori di Udine, fu nominata come suggeriva lo Statuto, una Giunta esecutiva di quattro membri nelle persone dei signori Zanuttini Ettore presidente della Società Operaia di Cividale, comm. Borgomanero rappresentante di una associazione di Gemona — dottor Berthod (rappresentante dell'Agraria) e Luigi Pignat.

Ebbe quindi molti voti il sig. Giuseppe Bragato.

Essa sarà presieduta dal presidente comm. Pecile e si porrà tosto all'opera per predisporre un programma di lavoro efficace per l'avvenire, coadiuvata dal segretario dottor Cosattini.

Fu deliberato un sussidio all'erigenda «Casa del Popolo».

Fu poi nominata una Commissione composta del comm. Borgomanero, del cav. Biasutti, dell'avvocato Cosattini — delegato dell'Umanitaria — assistito dal segretario dottor Cosattini per la riforma dello Statuto della Umanitaria, essendo in passato stati fatti studi dal cessato rappresentante la Provincia avv. comm. Casasola e dal comm. Borgomanero.

Speriamo che la Sezione di Udine che in passato non ha avuto, per varie ragioni, vita efficace, in tutti i campi del suo programma, spiegherà opera intensa in avvenire, ottenendo l'elevazione delle classi operaie della Provincia come si prefigge.

Una equa proposta
L'eccezionale apertura per la stagione bacologica

Ci scrivono:

A proposito della circolare diramata dall'Ill.mo Signor Prefetto ai Sindaci per la concessione eccezionale dell'apertura dei negozi durante la stagione bacologica, nella quale i sindaci sono pregati quanto prima di presentare le loro proposte, per il periodo che dovrebbe rimanere concesso, permettetemi di suggerire che i sindaci di tanti poveri paesi dovrebbero domandare la concessione anche per tutto il tempo dei lavori campestri, ossia per la stagione della semina, della mietitura e della raccolta. Tutti sanno che durante questo tempo i contadini sono occupati a lavorare senza tregua l'intera settimana e non possono muoversi che la domenica. Anche Monsignore Arcivescovo dovrebbe tollerare che così si faccia dove la chiusura del mercato domenicale ha già creato una crisi, della quale si vedranno presto i tristi effetti. E i primi a vederli saranno i signori agenti delle tasse.

Lo tengano presente i nostri riveritissimi padroni.

Neutro

La medaglia d'argento al tenente Carini

Apprendiamo con vivo piacere che il tenente Guido Carini, che per molti anni fu di guarnigione a Udine col Reggimento Vicenza e Saluzzo, venne decorato della medaglia al valor militare per l'eroico contegno tenuto nelle battaglie di Sira e Slonta (Raid Tassoni) quale comandante il 4.o Squadrone dei valorosi cavalleggeri di Lodi.

Congratulazioni vivissime.

Frodi commerciali

La Camera di Commercio fu informata dalla Consorella di Londra che su quella piazza si vanno perpetrando continue frodi a danno degli esportatori italiani e particolarmente di quelli che si occupano dell'esportazione di generi alimentari.

E' quindi da consigliare le case italiane di astenersi dall'intavolare qualsiasi affare con ditte da esse sconosciute, senza essersi prima accertate della serietà dei commitenti rivolgendosi per informazioni alla Camera di Commercio.

L'avvertimento vale anche per altre piazze estere, specie del Levante.

Mercato del II giovedi

Entrate vacche 60 — vendute 26 da lire 145 a lire 400.

Entrati vitelli 72 — venduti 55 da lire 75 a lire 280.

Venduti 4 vitelli a peso morto a lire 105 — Lire 110-Lire 125 al quintale.

Banda municipale

Programma dei pezzi che la banda Municipale eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele oggi venerdi 8 maggio 1914 dalle ore 20 e mezza alle 22.

1. Marcia Straniera — Bellini.
2. a) andante della Sonata Patetica — b. Minuetto del Settimino — Beethoven.
3. Preludio e terzetto — Lombardi — Verdi.
4. Preludio — Racconto e grande duetto — Cavalleria Rusticana — Mascagni.
5. Ouverture — Zampa — Herold.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Uno spettacolo cinematografico di eccezionale importanza questa riproduzione del ballo EXCELSIOR la quale si leva dalle solite proiezioni ed è realmente grandiosa.

Di questo ne rimase pure convinto il pubblico accorso ieri sera numeroso, specialmente nei palchi, che più volte proruppe in applausi.

Al successo contribuì non poco il sincronismo perfetto tra movimento scenico e orchestra, dovuto alla valentia del Maestro cav. Giuseppe Scopa insuperabile nella direzione della splendida musica del Marenco.

Dei quadri che maggiormente colpiscono per maestosità e movimentazione notiamo «La Reggia dei genii» — «Le rive del Weser» — «L'istmo di Suez» — «Il traforo del Cenisio». — «Il Palazzo dell'Aja con l'apoteosi finale del massimo effetto che viene maggiormente apprezzata e applaudita per la sua nota patriottica.

I costumi sono bellissimi.

Insomma tutto l'assieme procura un vero godimento artistico, tale da far rimpiangere la chiusura dello spettacolo.

Questa sera se ne dà la seconda rappresentazione incominciando alle ore 21.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Questa sera al nostro Minerva avremo uno spettacolo di eccezionale importanza.

Maria Carmi la grande artista cinematografica che, a quanto dicono i giornali delle città maggiori, ha saputo eclissare la fama di Asta Nielsen e di Lyda Borelli, si presenterà sullo schermo bianco in un lavoro edito dalla casa Cines di Roma, lavoro che è quanto di più perfetto l'arte nuova abbia dato fino ad oggi.

L'importante programma sarà completato da due numeri di varietà uno dei quali, il Trio Costantin, va annoverato fra i migliori di danze che oggi trovansi in Italia e che ci farà gustare una nuova edizione del TANGO da salone. — Il teatro si apre alle ore 18.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La dimostrazione in Piazza San Marco

VENEZIA, 7. — Stasera in Piazza San Marco, verso le ore 6, avvenne una imponente dimostrazione di protesta per i fatti di Trieste.

La dimostrazione era stata preceduta da un comizio tenuto nell'aula della Scuola Superiore di Commercio a Cà Foscari, in cui parlarono alcuni studenti. Il prof. Orsi, ex deputato, parlò pure applauditissimo, associandosi pienamente ai giovani oratori.

La colonna degli studenti, partiti da Cà Foscari per recarsi a San Marco. Era preceduta da un giovane che portava una bandiera austriaca inzuppata di petrolio e che fu bruciata presso il campanile di S. Marco.

Gli studenti fecero il giro della piazza, chiedendo ed ottenendo che venissero esposte le bandiere abbrunate.

La forza pubblica cercò di sciogliere la dimostrazione e di prendere le bandiere dei dimostranti, ma non vi riuscì. Venne però arrestato il giovane che la portava e menato insieme ad altri compagni, dopo aspra lotta, alla sezione dei vigili. I dimostranti si lanciarono contro la porta dei vigili e ottennero il rilascio degli arrestati. Dopo di che la dimostrazione lentamente si sciolse.

Un ricevimento in onore della squadra inglese

Ebbe luogo nel pomerigio un suntuoso ricevimento all'«Excelsior» offerto dall'ammiraglio Garelli, in onore degli ufficiali della squadra inglese.

La partenza del generale Ameglio

ROMA, 7. — Stamane il generale Ameglio, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, si è recato a salutare il ministro della guerra generale Grandi, il sottosegretario generale Tassoni, l'aiutante di campo del Re generale Brusati.

Alle ore 12 il generale Ameglio si recò dall'on. Martini, ministro delle colonie, col quale ebbe una conferenza che durò due ore.

Stasera il generale Ameglio è partito per Napoli, ove pernotterà. Domani ripartirà per Siracusa, dove si imbarcherà sul postale per Bengasi.

L'«Esercito Italiano» dice che ieri il generale Ameglio fu ricevuto a Palazzo Braschi dall'on. Salandra, che lo ha presentato ai ministri adunati a consiglio. Ciascun ministro volle congratularsi col generale, manifestando la completa fiducia nell'opera sua in Cirenaica.

I sovrani di Germania tornano a Berlino

GENOVA, 7. — Ecco le notizie sulla partenza dei Sovrani di Germania:

Alle ore 20,40 salutati dal triplice urrà dell'equipaggio, i sovrani germanici scesero dall'yacht e si diressero al treno.

L'Imperatore portava la grande uniforme d'ammiraglio con decorazioni; la imperatrice vestiva una toilette di seta «mauve» con giacchetta nera a risvolti «mauve» e cappello bianco con aigrettes «mauve».

Alle 22,45 il treno partì, mentre la colonia cantava l'inno germanico e la folla acclamava calorosamente i Sovrani, che rispondevano salutando e sorridendo.

GENOVA, 7. — La colonia germanica ha offerto oggi un pranzo al comandante e agli ufficiali del yacht imperiale «Hohenzollern».

Nel pomeriggio il console generale tedesco offerse un thè agli ufficiali della squadra germanica.

Stasera nei due maggiori teatri ànno luogo rappresentazioni di gala in onore degli ufficiali e degli equipaggi germanici.

Elezioni convalidate

ROMA, 7. — Oggi la giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni di Fraccacreta a San Severo, di Abignente a Mercato San Severino e di Dugoni a Bozzolo.

Il bilancio della marina

Subito dopo la discussione del bilancio dell'interno si intraprenderà quella del bilancio della marina.

Sono iscritti a parlare su questo bilancio gli on. Del Balzo, Ollandini, Rispoli, Orlando Salvatore, Arlotta, Foscari, Morgari e Cavagnari.

Lunedì verrà svolta alla Camera l'interpellanza sullo sciopero delle manifatture dei tabacchi.

Si continua parlare dell' Italia alle delegazioni austriache

BUDAPEST, 7. — Alla commissione dell'esercito della delegazione ungherese si intraprende la discussione del bilancio dell'esercito.

Chorim dice che le fortificazioni alla frontiera italiana, visti i rapporti così intimi colla nostra antica alleata Italia, costituiscono spese superflue, mentre sarebbe necessaria la costruzione di fortezze in Transilvania.

Il Principe Ludovico Windighgraetz saluta con gioia la esposizione del ministro della guerra, poichè ritiene che la situazione internazionale oggi sia più pericolosa e più grave che mai. Secondo l'opinione dell'oratore ogni sviluppo militare deve essere cagionato da motivo di politica estera. Rileva l'inutilità dei milioni spesi dall'Austria-Ungheria per gli armamenti verso l'Italia, disapprova anche le spese inutili per le fortificazioni alla frontiera italiana.

Le fortificazioni occorrono invece ai confini orientali.

BUDAPEST, 7. — Alla commissione degli esteri della delegazione austriaca continua la discussione del bilancio degli esteri.

Waldener si augura che i vincoli coll'Italia, divenuti più stretti in seguito alla creazione del nuovo stato albanese, rimangano così saldi anche in avvenire.

Corosk dichiara che tutti i cattolici augurano all'imperatore lunga vita. Se però è proposito dell'erede del trono, come viene affermato, che date certe eventualità straordinarie noi marceremo contro l'Italia, ristabiliremo lo stato pontificio, combatteremo contro i magiari, lotteremo contro i serbi, espelleremo gli ebrei, richiameremo i gesuiti, ecc. queste affermazioni debbono qualificarsi come una tattica imperdonabile, come una politica tendente a gravi disordini. Parlando dei rapporti coll'Italia l'oratore dice che non abbiamo bisogno dell'Italia. Invece l'Italia, data la sua politica mediterranea e la sua politica dell'Asia Minore avrà sempre bisogno di noi.

Riguardo al trattamento degli italiani nell'Austria noi slavi ci auguriamo uguale trattamento.

L'assassino del prete è morto a Napoli
Il mistero sulle personalità del delinquente

MILANO, 7. — Il famoso assassinio del prete, celebre per il suo feroce e assurdo delitto e per la ostinatezza con la quale mantenne l'incognito sul proprio nome, tanto che mai si potè giungere alla sua identificazione, è morto al reclusorio di Santo Stefano a Napoli il 27 aprile u. s.

La notizia di questa morte, destinata a suggellare definitivamente nel mistero la personalità di uno dei più strani e selvaggi delinquenti che ricordino le recenti cronache della criminalità, è giunta a Milano trasmessa colle consuete, lente forme ufficiali della burocrazia.

Il sedicente Giorgi, benchè dall'aspetto robusto presentava, come i medici avevano riscontrato due anni fa all'epoca del processo, i caratteri e i segni del morbo che non perdona e che doveva condurlo alla tomba.

Se i tentativi di identificazione fallirono mentre era in vita il soggetto, ora più difficilmente potrà essere dischiuso quel mistero che una tomba sembra avere suggellato: I cento e più confronti e riconoscimenti, talumi dei quali aventi la parvenza della verità, caddero uno dopo l'altro, fino all'ultimo; e l'ultimo, come si ricorderà, fu di non molti giorni addietro, quando a Monza morì una donna che era stata abbandonata dal marito in America, e si credette chè il marito, il quale si chiamava De Giorgi, potesse essere presisamente l'assassino del prete.

Costui è morto vicino alla data anniversaria del misfatto, che avvenne in piena Galleria il 5 maggio 1912, suscitando enorme emozione. Lo sconosciuto delinquente, dopo aver proditoriamente ucciso con un terribile colpo di roncola al collo il sacerdote don Giuseppe Della Valle, sparava molti colpi di rivoltella contro il pubblico per aprirsi la via della fuga, ferendo varie persone; ma veniva però arrestato, dopo una furiosa lotta con agenti e cittadini, in piazza della Scala.

Un anno dopo seguiva il clamoroso processo in cui l'assassino veniva condannato all'ergastolo sotto il nome di Giorgi, l'unico nome che egli aveva dato, quasi a titolo di concessione, all'autorità che insisteva per conoscere le vere generalità, ma che non servì mai a giungere alla desiderata identificazione.

L'invito ai socialisti massoni

ROMA, 7. — Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi nel pomeriggio, alle 17, a Montecitorio ha preso nei riguardi della questione massonica la seguente deliberazione:

«Il gruppo socialista parlamentare ufficiale, udita la discussione da cui è risultato che quelli dei suoi componenti, iscritti alla Massoneria, comunicheranno alla Direzione del partito le loro decisioni, passano all'ordine del giorno.»

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il Cambio per domani è 100,43.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

Stamane alle ore 6 dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere il

cav. Guglielmo Rizzi

La moglie Rosa de Cillia, i figli cav. Pietro e consorte Lucia, Rizzi dott. Roberto, Attilio e consorte Maria de Cillia, Riccardo, le figlie Maria col marito cav. Valentino Martina, Laura col marito dott. Girolamo Fontebasso, Luigia, Gemma col marito Silvio Pesamosca, la sorella Lucia ed i nipoti ne danno il dolorosissimo annunzio.

I funerali avranno luogo in Chiusaforte sabato 9 corr. alle ore 10,30.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiusaforte, 7 maggio 1914.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del P polo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, cor. pol. 2 per ogni linea contata.

Fondata l'anno 1873

Banca di Udine

41.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 433,480.48

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 30 aprile 1914

ATTIVO

Cassa		L.	269.394.32
Portafoglio	a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,518,625.14	
	b Prestiti cambiari	» 4,555,316.22	8.576,510,18
	c Effetti sull'estero	» 31.405.83	
	d id. per incasso	» 471,162.99	
Effetti in corso d'esazione		»	12.135.25
Conti Correnti garantiti		»	924,481,08
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	128.147,37
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2.208,531,25
Conti Correnti di corrispon. – saldi debitori		»	2 620,930.54
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie (Conto liquidazione)		»	5.925,64
		L.	14.786,055,63
Titoli in deposito	a a Custodia	» 2,583,637.28	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,584,181,91	
	c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	6,391,819,19
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		»	144,410.16
		L.	21.322,284 98

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria		»	433,480.48
		L.	1,480,480.48

PASSIVO

Depositi fiduciari	a Libretti di risparmio	L. 5.805.258,86	6,887,378.87
	b Conti corr. liberi	» 1.082,120,01	
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		»	2,467.561,67
Conti Correnti di Rappresentanz con Istituti di Emissione		»	1,443,593,95
Conti Correnti speciali		»	1.100,165,01
Riporti passivi		»	845.000,—
Assegni in circolazione		»	9.059,51
Dividendi da pagare		»	2,980.—
Creditori diversi		»	424.733,76
Esattorie (Conto liquidazione)		»	6,527,12
		L.	14,667.480,37
Depositanti titoli	a a Custodia	L. 2,583,637.28	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,584.181.91	6,391,819,19
	c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		»	262,985,42
			21,322.284.98

Udine, 30 aprile 1914.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.
GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE
Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali
Accorda **Sovvenzioni** su:
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito
Emette immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della Banca d'Italia gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende valute e **divise Estere**.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali**.
Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili
Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

---

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI

SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

VINO MARSALA

Chinato

L. 3.50 la bottiglia da litro

Ottimo Ricostituente per ammalati e convalescenti

= ECCITA L'APPETITO —

Franco di porto e ntro rimessa postale L. 4.50

A. MANZONI & C.

MILANO -- Via S. Paolo n. 11 -- MILANO

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi. pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1 il flacone franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)

Raccomandata nella

Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO

EFFETTO BLANDO E SICURO

L. 1,00 la scatola

A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

USATE L'acqua Chinina MANZONI Milano

La Reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente.**
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.=

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie